

Ponte Rosso, rogo in un'azienda che fa il trattamento dei rifiuti

VOI / PAG. 25



L'incendio di San Vito al Tagliamento

Ponte Rosso, rogo nel capannone Brucia un'azienda che tratta rifiuti

L'allarme alla New Energy Fvg. Le fiamme domate velocemente. A fuoco combustibile solido da rifiuto. È stato attivato il protocollo per il controllo delle acque di spegnimento: raccolte nei vasconi e depurate

Valentina Voi

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La prontezza di riflessi di un metronotte e la velocità di intervento dei vigili del fuoco hanno evitato che il fuoco si propagasse al resto del capannone stipato di rifiuti mentre il sistema di depurazione delle acque messo in campo dal Consorzio Ponte Rosso ha protetto dall'inquinamento il sistema fognario e le rogge: sono le tappe di una lunga notte per la zona industriale di San Vito al Tagliamento, interessata nella notte tra mercoledì e giovedì da un incendio in un'azienda di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi. Le prime operazioni di spegnimento sono state piuttosto veloci ma lo

smassamento è andato avanti fino al pomeriggio di ieri.

L'allarme è scattato nella tarda serata di mercoledì, quando un metronotte in servizio di vigilanza ha avvistato un incendio nel perimetro della New Energy Fvg. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento e di Spilimbergo che, supportati dall'autoscala di Pordenone, si sono concentrati sul cumulo di rifiuti industriali che aveva preso fuoco. Inizialmente il timore era che si trattasse di scarti di materiale plastico: i successivi accertamenti hanno classificato il materiale come Csx, combustibile solido da rifiuto.

L'incendio si è sviluppato inizialmente all'interno della struttura: i vigili del fuoco, intervenuti con sette mezzi e 17

persone, hanno circoscritto velocemente l'incendio iniziando le lunghe operazioni di smassamento del materiale. In totale sono state portate all'esterno 400 tonnellate di materiale intaccato solo superficialmente dalle fiamme. L'azienda in quel momento era vuota e nessuno è rimasto ferito. Sul posto, oltre ai carabinieri, è intervenuto il Nia, il Nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco di Pordenone, a cui sono affidate le indagini che faranno chiarezza sulle cause del rogo. Al momento nessuna pista è esclusa, neppure l'innescio accidentale.

L'Arpa si è occupata dei rilievi relativi all'inquinamento dell'aria: non sono state diffuse allerte specifiche. Inoltre l'agenzia regionale si è attivata per controllare il deflusso del-

le acque di spegnimento, per le quali il Consorzio Ponte Rosso ha attivato la procedura prevista: le acque defluite negli scarichi sono state raccolte in speciali vasconi e da lì destinate a un ulteriore trattamento di depurazione.

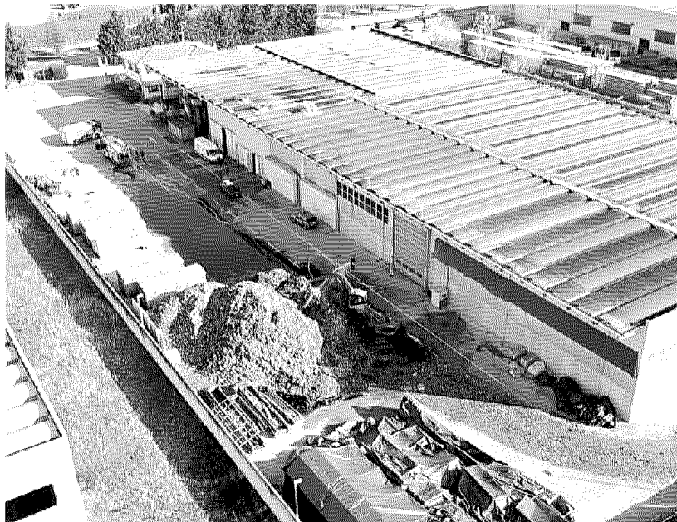
Sul posto è arrivato in mattinata anche il sindaco Alberto Bernava. «È tutto sotto controllo - ha spiegato il primo cittadino - e non si registrano disagi per le attività del Consorzio». Resta da chiarire, però, cosa possa aver innescato le fiamme. Tra le ipotesi al vaglio c'è anche l'autocombustione ma saranno le indagini dei vigili del fuoco, coordinate dal pubblico ministero Monica Carraturo - a fare chiarezza su cosa abbia originato il rogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le immagini del rogo all'esterno del capannone del New Energy, un'azienda che si occupa della gestione dei rifiuti nella Zona industriale del Ponte Rosso



Lo smassamento del materiale bruciato FOTO MISSINATO